

BANCA FINNAT EURAMERICA SPA
www.bancafinnat.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2021¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2022
Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

Sommario

GLOSSARIO	5
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	6
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2020	8
3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), PRIMA PARTE, TUF)	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE	11
4.3 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 – BIS, COMMA 2 D) E D- BIS), TUF)	14
POLITICHE DI DIVERSITÀ	21
CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ	22
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA APPROVATO GLI ORIENTAMENTI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE QUALI QUANTITATIVA OTTIMALE DEL CONSIGLIO, NELL'AMBITO DEI QUALI SONO RIPORTATI I LIMITI AL CUMULO MASSIMO DI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ AI SENSI DELL'ART. 17 DEL DM 169/2020. L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RISPETTA I LIMITI IVI INDICATI	22
4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	22
DISPONIBILITÀ DI TEMPO	23
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	24
4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI	25
AMMINISTRATORE DELEGATO	25
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	26
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29

<u>5.0</u>	<u>GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</u>	30
<u>6.0</u>	<u>COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</u>	30
<u>7.0</u>	<u>AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE NOMINE</u>	31
<u>7.1</u>	<u>AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	31
<u>7.2</u>	<u>COMITATO PER LE NOMINE</u>	34
<u>8.0</u>	<u>REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI</u>	35
<u>8.2</u>	<u>COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</u>	36
<u>9.0</u>	<u>SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI</u>	38
	<u>PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</u>	41
<u>9.1</u>	<u>AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</u>	43
<u>9.2</u>	<u>COMITATO RISCHI</u>	43
<u>9.3</u>	<u>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT</u>	46
<u>9.4</u>	<u>MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001</u>	48
<u>9.5</u>	<u>SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	49
<u>9.6</u>	<u>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI</u>	50
<u>9.7</u>	<u>COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</u>	51
<u>10</u>	<u>INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>	52
<u>11</u>	<u>COLLEGIO SINDACALE</u>	56
<u>11.1</u>	<u>NOMINA E SOSTITUZIONE</u>	56

<u>11.2</u> <u>COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2 LETTERE D) E D) BIS) TUF)</u>	58
INDIPENDENZA	59
REMUNERAZIONE	59
GESTIONE DEGLI INTERESSI	59
<u>12.0</u> <u>RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</u>	60
<u>13.0</u> <u>ASSEMBLEE</u>	60
<u>14.0</u> <u>ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</u>	62
COMITATO CREDITI	62
COMITATO DI GESTIONE.....	63
COMITATO RISCHI E CONTROLLI INTERNO.....	64
COMITATO DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI GRUPPO	65
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	65
<u>16.0</u> <u>CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE</u>	65
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2021	70
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021	71
TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI ENDOCONSILIARI AL 31 DICEMBRE 2021	72
TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2021	73

GLOSSARIO

Codice/Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2021 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati e sue successive modifiche.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione fornisce una rappresentazione del sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito “Banca Finnat” o la “Banca”) e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito della Banca nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella Relazione si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 21 marzo 2022, data in cui il Consiglio di amministrazione della Banca l’ha approvata.

La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2021 – 9° rapporto sull’applicazione del Codice di *Corporate Governance*” inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane e per conoscenza all’Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE

Banca Finnat, con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L’alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un’ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall’Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all’*Advisory & Corporate Finance* e ai servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di investimento, che hanno un ruolo centrale nell’ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

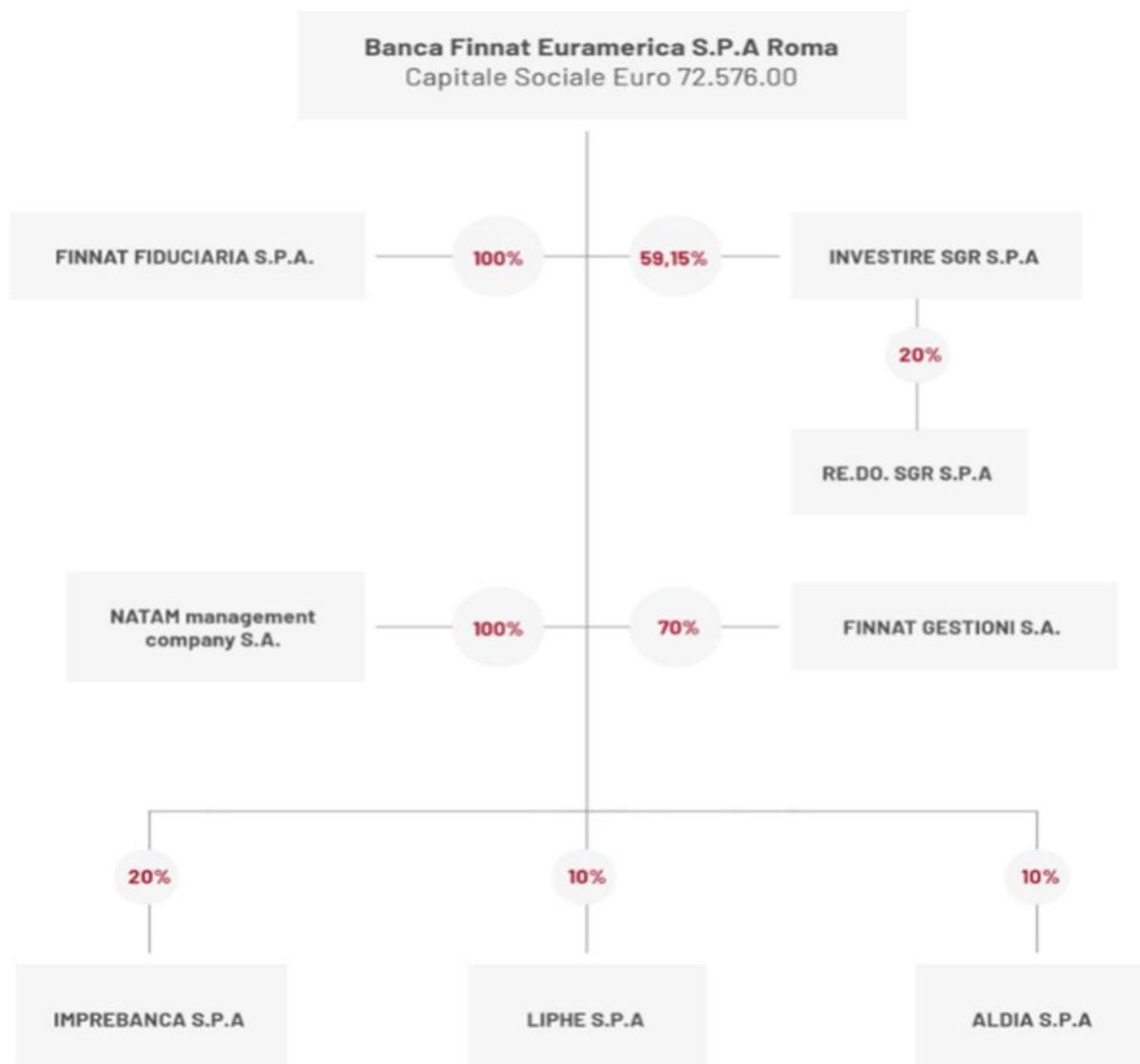
La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall’Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 10 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull’amministrazione e sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (di seguito “il Codice”), ha istituito al suo interno quattro Comitati che sono: il Comitato Rischi, il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, e il Comitato Parti Correlate; i primi tre sono composti in maggioranza da Amministratori indipendenti e l’ultimo esclusivamente da Amministratore indipendenti.

L’attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (KPMG S.p.A.) iscritta nell’apposito Registro, incaricata dall’Assemblea dei soci per il novennio 2020/2028, su proposta motivata del Collegio sindacale.

L’Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Banca Finnat è la capo gruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che al 31 dicembre 2021 è costituito come segue.



Rispetto al 31 dicembre 2020 la struttura del Gruppo è variata a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha incrementato la propria partecipazione in InvestIRE SGR S.p.A. e della liquidazione volontaria della PREVIRA INVEST S.p.A. (in liquidazione). Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca, da luglio 2021, consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

Il modello d'impresa del Gruppo Banca Finnat si fonda sul concetto di responsabilità sociale, sul rapporto di fiducia costruito nel tempo con tutti gli stakeholder e sulla capacità di generare valore condiviso, con una crescente attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (fattori ESG). Tale impegno trova riscontro non solo nell'operato quotidiano di tutti i professionisti che fanno parte del Gruppo ma anche nelle molteplici attività a servizio dei clienti: all'interno del Gruppo è diffusa e condivisa l'importanza di perseguire opportunità di crescita e sviluppo sostenibili che possano avere un impatto positivo sulla Banca, sul Gruppo e sulla collettività.

Alla data della presente relazione ed avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca, la stessa non è tenuta alla redazione della dichiarazione di carattere non finanziario.

Sulla base dei dati di capitalizzazione e fatturato in possesso della Consob, ai sensi dell'art.2-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999, così come modificato dalla Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

Avuto riguardo alle definizioni indicate dal Codice di Corporate Governance di "società grande" e di "società a proprietà concentrata", Banca Finnat non rientra nel criterio della "società grande" in quanto non ha una capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nell'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, ed altresì non rientra nel criterio delle "società a proprietà concentrata" in quanto non sono presenti patti parasociali tra i soci.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2020

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2021 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2021, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni (confronta lettera a).

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.0 (Consiglio di amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 8.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

Banca Finnat aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione attualmente vigente di gennaio 2020.

Il Codice è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² e su quello della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

² <http://www.borsaitaliana.it>

³ <http://www.bancafinnat.it>

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta in occasione dell'esame da parte del Consiglio di amministrazione della Relazione Annuale 2021 – 9° rapporto sull'applicazione del Codice.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

La Banca e le società da essa controllate, aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Banca.

Le Società controllate soggette a disposizioni di legge non italiane non sono di rilevanza strategica.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione approva con cadenza almeno triennale il Piano Industriale del Gruppo e con cadenza annuale il Budget del Gruppo, entrambi improntati al perseguimento di obiettivi di redditività sostenibili nel tempo prevedendo il mantenimento di livelli di patrimonializzazione, di liquidità e di stabilità finanziaria significativamente superiori ai requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Periodicamente durante l'esercizio il Consiglio verifica i risultati raggiunti e gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Banca Finnat ha adottato un modello di governo societario tradizionale, affiancando al Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale. Modello che nel tempo ha mostrato la sua efficacia e coerenza con le specificità della Banca, anche grazie a progressivi affinamenti dettati dallo sviluppo del modello di business e delle strategie, anche funzionali al mantenimento di un efficace sistema di controllo. In tal senso nell'ultimo decennio si sono man mano attivati nuovi Comitati endo consiliari e interni, che hanno affiancato il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel governo e nella conduzione della Società.

Relativamente alle forme in cui il Consiglio promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti si rinvia alla al paragrafo 12.

Al Consiglio di Amministrazione della Banca sono riservati:

- i. il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ii. la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente;
- iii. la definizione del sistema di governo societario della Banca e della struttura del gruppo ad esso facente capo;

- iv. la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- v. la delibera in merito alle operazioni della Banca e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca Stessa, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- vi. l'adozione, su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore delegato, di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

In particolare in relazione agli ambiti sopra menzionati il Consiglio nel corso dell'esercizio di riferimento ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate.

Il Consiglio nel corso dell'esercizio 2021:

- i. Non ha ritenuto necessario e/o opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea degli azionisti per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa (rinviando per i dettagli alla Sezione 13);
- ii. Non ha ritenuto di dover modificare la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (si rinvia sul punto alla Sezione 12).

Per quanto riguarda le attribuzioni del Consiglio in materia di: sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda alle relative sezioni illustrate di seguito nella presente Relazione.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Lo Statuto della Banca definisce modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

Le norme applicabili in caso di nomina e sostituzione degli amministratori sono quelle legislative e regolamentari previste per le Banche.

Le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista prevedono quanto segue:

1. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Attualmente individuato nel 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società.
2. Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto l'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste devono essere presentate alla Società non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione e poste a disposizione del pubblico nei modi previsti dalle disposizioni applicabili non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono far pervenire alla Società, nel termine previsto dalle applicabili disposizioni di legge, l'apposita comunicazione di un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, di indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (iii) un curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate.



Ogni lista dovrà contenere almeno un quarto dei componenti (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5; diversamente si approssima all'intero superiore) che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (di seguito anche "DM 169/2020" o Decreto "Fit&Proper"). In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), e b) dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore.

Qualora, inoltre, con l'elezione dei candidati tratti dalle liste con le modalità sopra indicate non sia assicurata una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, o non siano stati eletti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza nel numero minimo previsto dal presente Statuto, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui i candidati sono tratti.

L'ordine delle sostituzioni sarà il seguente: si procederà dapprima a sostituire il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e il numero minimo di consiglieri indipendenti previsto dal presente Statuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato e/o in possesso dei requisiti di indipendenza. Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e la presenza di un numero di amministratori indipendenti in misura almeno pari a quella minima prevista dalle applicabili disposizioni.

3. Lo Statuto della Banca non prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista.
4. Lo Statuto non prevede che ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta.
5. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi ai sensi dell'art 12 dello Statuto Sociale.

Come stabilito dall'Art. 13 dello Statuto, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima

richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate.

6. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), e b) dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore.
7. Almeno un quarto dei componenti deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 nonché stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020. Qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente si approssima all'intero superiore. Qualora, inoltre, con l'elezione dei candidati tratti dalle liste con le modalità sopra indicate non sia assicurata una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, o non siano stati eletti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza nel numero minimo previsto dallo Statuto, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui i candidati sono tratti come indicato all'art 13 dello Statuto Sociale.

Oltre a quanto disposto dal Testo Unico della Finanza, la Banca è soggetta alle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e in particolare a quanto previsto dall'Art. 26 TUB ed al Decreto Ministeriale 169/2020.

Relativamente al ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori si rinvia alla Sezione 7.

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123 – bis, comma 2 d) e d- bis), TUF)

Il Consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa dott. Arturo Nattino.

In particolare, il Consiglio attualmente in carica è composto da 10 componenti, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate al loro ruolo, come da verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio e 14 giugno 2021 di cui:

- n. 2 Amministratori Esecutivi Non Indipendenti
- n. 3 Amministratori Non Esecutivi Indipendenti
- n. 5 Amministratori Non esecutivi Non Indipendenti.

Il numero e le competenze di ciascun Amministratore non esecutivo è tale da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere la seguente:

1. Marco Tofanelli, Presidente (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni⁴.
 - *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri di cui all'art. 10 del DM 169/2021. Ha maturato un'esperienza complessiva di almeno un decennio negli ultimi 13 anni, necessaria per ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare, attraverso l'esercizio, tra l'altro, delle attività di:
 - (i) *“amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* presso:
 - (a) InvestiRE SGR S.p.A. (“InvestiRE”, società controllata dalla Banca), quale consigliere di amministrazione non esecutivo (e indipendente sino al 2021), dal maggio 2010 a oggi;
 - (b) la Banca, quale consigliere di amministrazione non esecutivo e indipendente, dal dicembre 2011 al novembre 2015 e dal marzo 2017 all'aprile 2021; inoltre, quale consigliere non esecutivo, dall'aprile 2021 ad oggi;
 - (c) Armònia SGR S.p.A., quale consigliere di amministrazione indipendente, dal novembre 2014 a oggi;
 - (ii) *“attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca”* presso ASSORETI (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), quale Segretario Generale dal dicembre 1995 a oggi;
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi,
 - (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (viii) informativa contabile e finanziaria;
 - (ix) coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio di Amministrazione, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e

⁴ Non consecutivi. Nominato quale Consigliere la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente nominato in data 27 aprile 2017.

stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo;

2. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i requisiti di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un decennio negli ultimi 13 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di "amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso:

- (i) la Banca, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale dal 14 maggio 2009 a oggi;
- (ii) InvestiRE, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 9 maggio 2017 a oggi;
- (iii) Finnat Fiduciaria S.p.A., quale Amministratore non esecutivo, dal 29 aprile 1998 a oggi;
- (iv) Finnat Gestioni SA, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal 10 aprile 2017 a oggi;
- (v) REDO SGR S.p.A. – Società *Benefit* ("REDO"), quale Amministratore non esecutivo, dal 13 dicembre 2018 a oggi;

- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello "alto" o "medio-alto", nell'ambito di:

- (i) mercati finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- (iii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
- (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;
- (ix) tecnologia informatica;

3. Giampietro Nattino, Presidente Onorario e Consigliere (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 mesi. Nominato dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 14 giugno 2021 ed in carica finno alla prossima Assemblea degli azionisti.

per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri di cui all'art. 10 del DM 169/2021. Ha maturato un'esperienza di almeno un triennio necessaria per ricoprire la carica di Amministratore esecutivo della Società, in particolare, attraverso l'esercizio, tra l'altro, di attività:

(i) “di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo” presso la Banca, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 14 maggio 2009 al 10 marzo 2017;

(ii) “di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo” presso A.D.FID. S.r.l., quale consigliere di amministrazione non esecutivo (e indipendente sino al 2021), dal 20 febbraio 2002 a oggi;

- per quanto riguarda i requisiti di competenza, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:

(i) mercati finanziari;

(ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;

(iii) indirizzi e programmazione strategica;

(iv) assetti organizzativi e di governo societari;

(v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell’esponente in tali processi);

(vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi,

(vii) attività e prodotti bancari e finanziari;

(viii) informativa contabile e finanziaria;

4. Roberto Cusmai, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all’art. 7, e soddisfa i criteri dell’art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l’esercizio di “attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo” quale Consigliere di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. dal 26 aprile 2012 ad oggi; Componente il Gruppo di Esperti della Comunità Europea per l’educazione finanziaria dal 2004 al 2007; Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina- Assitalia (Gruppo Generali) dal 2002 al 2004; Vice Direttore Generale, responsabile dell’Area Risorse e Organizzazione del Gruppo InaAssitalia Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001; Vice Direttore Generale presso Banca Fideuram S.p.A. con specifici incarichi nella ristrutturazione del Gruppo, nella gestione e sviluppo delle risorse umane e nella sovrintendenza delle relazioni industriali. Nello stesso periodo è stato Consigliere di Amministrazione in alcune società del Gruppo IMI (Sige Fiduciaria, Fideuram Vita, Fideuram Assicurazioni) e Presidente in altre (Santali S.p.A., Studi Finanziari S.p.A., Fideuram Fiduciaria S.p.A., Agass S.p.A.) dal 1992 al 1997; Fideuram S.p.A. – Gruppo IMI Ha ricoperto la carica di Direttore Risorse Umane e, successivamente, Vice Direttore dal 1982 al 1996; presso BANCA D’ITALIA ha maturato diverse esperienze, ottenendo la dirigenza, in diversi settori di filiale e di Direzione Generale (studi fiscali). È stato responsabile della scuola di formazione del personale Sadiba e, successivamente, responsabile della Direzione “Pianificazione strategica, formazione e utilizzo del personale”. Infine responsabile della Direzione “ Affari Generali” e ispettore nelle aziende di credito dal 1968 al 1986.

- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) attività e prodotti bancari e finanziari;

5. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi sei anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di:
 - (i) *“amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* presso la Banca, quale Consigliere di amministrazione, dal 2013 a oggi;
 - (ii) *“attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca”* presso la Banca, quale *private banker* dal 2001 al 2010;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iii) attività e prodotti bancari e finanziari;

6. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi 6 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo della Banca, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di:
 - (i) *“amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* presso:
 - (a) Finnat Fiduciaria S.p.A., quale Consigliere di amministrazione, dal 2012 al 2021;
 - (b) la Banca, quale Consigliere di amministrazione, dal 2015 a oggi;
 - (ii) *“attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca”* presso la Banca, quale

dipendente dal 2003 e con la qualifica di quadro direttivo presso il Dipartimento Legale e Societario della Banca dal 2010 a oggi;

- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, di essere in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (ii) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (iii) attività e prodotti bancari e finanziari;

7. Lupo Rattazzi, Vice Presidente (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi sei anni, necessaria per ricoprire la carica di Consigliere di amministrazione non esecutivo e di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'esercizio, tra l'altro, delle attività di:
 - (i) "amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso la Banca, in qualità di Consigliere di amministrazione non esecutivo, dal 28 ottobre 2008 a oggi;
 - (ii) "amministrazione o controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta a quella della Banca)" presso Vianini S.p.A. (società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), in qualità di Consigliere di amministrazione, dal 21 aprile 2017 a oggi;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello "alto" o "medio-alto", nell'ambito di:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (viii) informativa contabile e finanziaria;
 - (ix) tecnologia informatica;

8. Maria Teresa Bianchi (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza

complessiva di almeno un triennio negli ultimi n. 6 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio dell'attività, tra l'altro, di:

- (i) *“amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* presso:
 - (a) REV Gestione Crediti S.p.A., quale presidente del consiglio di amministrazione, dal giugno 2016 a oggi;
 - (b) Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, quale componente del collegio sindacale, dal novembre 2015 al febbraio 2016;
 - (ii) *“attività di insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* quale Professore Associato di economia aziendale presso l'Università Sapienza di Roma dal 1996 ad oggi;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, nell'ambito di:
- (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (viii) informativa contabile e finanziaria;
 - (ix) tecnologia informatica;

9. Paola Pierri (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di *“amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo”* presso:
 - (i) UniCredit Banca Mobiliare S.p.A., quale direttore generale, da marzo 2002 ad aprile 2006;
 - (ii) UniCredit Banca Mobiliare S.p.A., quale vice direttore generale, da settembre 2000 a marzo 2002;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello *“alto”* o *“medio-alto”*, nei seguenti ambiti:

- (i) mercati finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- (iii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
- (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- (vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;
- (ix) tecnologia informatica;

10. Vincenzo Marini Marini (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio di *"attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso:
 - (a) CDP Investimenti SGR S.p.A., quale presidente del collegio sindacale da aprile 2012 ad aprile 2015;
 - (b) Creditis Servizi Finanziari S.p.A. quale presidente del collegio sindacale da marzo 2019 a oggi;
 - (c) Private Equity International SA, quale consigliere di amministrazione da marzo 2019 a oggi;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, nell'ambito di:
 - (i) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (ii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iii) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (iv) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - (v) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (vi) informativa contabile e finanziaria;

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *"Chi Siamo-Cariche Sociali"*.

Politiche di diversità

L'articolo 13 dello Statuto della Banca prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga mediante la presentazione di liste formulate in maniera tale da assicurare la parità di accesso e la presenza del genere meno rappresentato tra i relativi componenti.

In particolare la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad “almeno due quinti” e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per “sei mandati consecutivi”.

L'attuale composizione del Consiglio e del Collegio Sindacale come nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 rispetta tali disposizioni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli Orientamenti in materia di composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio, nell'ambito dei quali sono riportati i limiti al cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 17 del DM 169/2020. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i limiti ivi indicati.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 dicembre 2021 ha approvato l'aggiornamento di un Regolamento, al fine di disciplinare la propria composizione e il proprio funzionamento, in conformità, tra l'altro, alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche e del Codice di Corporate Governance; mentre missione e compiti dell'organo sono declinati nel “Funzionigramma”.

Il Regolamento è suddiviso in tre parti.

La prima parte, di carattere più tecnico, nella quale sono enunciati i destinatari del Regolamento, le finalità e l'ambito applicativo, nonché le definizioni usate nello stesso.

La seconda parte si concentra, invece, sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare sulla nomina degli Amministratori, declinando poi i principi generali che governano il processo di nomina e la definizione di tale processo, sia quando gli Amministratori siano nominati dall'Assemblea dei soci, sia quando vi provveda direttamente il Consiglio attraverso l'istituto della cooptazione.

In conformità alle Disposizioni sul Governo Societario ed al Regolamento CONSOB n. 17221/2010, il Regolamento prevede che il Consiglio istituisca al proprio interno - con funzioni istruttorie, propositive, consultive e di monitoraggio - i Comitati di seguito specificati (in dettaglio si rinvia alla sezione 6):

- a) Comitato per la Remunerazione;
- b) Comitato Rischi;
- c) Comitato per le Nomine;
- d) Comitato Parti Correlate.

Al fine di assicurare un efficiente coordinamento tra le attività dei Comitati e quelle del Consiglio, il Regolamento ha previsto: (i) un termine, di norma non inferiore a due giorni, rispetto alla data prevista per la riunione del Consiglio, per fissare la riunione dei Comitati; e (ii) che i Presidenti dei Comitati informino tempestivamente il Presidente del Consiglio dell'esito delle riunioni svolte, nonché di eventuali tematiche emerse che possano necessitare di ulteriori approfondimenti da parte del Consiglio, tramite una nota sintetica, che sarà poi tempestivamente messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci, mediante pubblicazione su una specifica piattaforma di consultazione e archiviazione.

La seconda parte del Regolamento, relativa alla composizione, si conclude quindi con l'enunciazione della disciplina di alcune vicende connesse alla carica di Amministratore, quali l'attività di formazione,

le eventuali cause di sospensione e decadenza dall'incarico, gli eventi sopravvenuti e i rinnovi, nonché obblighi tipici del mandato, quali il divieto di concorrenza e l'*interlocking*, nonché l'obbligo di confidenzialità cui sono tenuti gli Amministratori.

La terza parte del Regolamento riguarda, infine, il vero e proprio funzionamento dell'organo.

Con specifico riferimento all'informativa pre-consiliare, il Regolamento dispone che il Presidente provveda affinché agli Amministratori sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse. Ai fini di una corretta informativa, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene resa disponibile al momento della convocazione e comunque con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività previo avviso via e-mail.

La documentazione di supporto viene messa a disposizione sulla piattaforma di consultazione e archiviazione, che garantisce la necessaria riservatezza, ed ogni Amministratore o Sindaco riceve dalle competenti strutture della Banca le credenziali personali per l'accesso alla piattaforma.

Gli Amministratori e i Sindaci vengono preventivamente avvisati tramite email dell'avvenuta pubblicazione dei documenti sulla piattaforma e dei successivi aggiornamenti.

La documentazione di supporto distribuita ad Amministratori e Sindaci viene conservata agli atti del Consiglio a cura del Segretario del Consiglio.

In detta ultima parte viene disciplinata anche la verbalizzazione delle riunioni svolte.

Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto apposito verbale, sottoscritto da chi presiede e dal segretario della riunione (o dal Notaio, nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali, che devono essere idonei a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse e devono illustrare in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse, sono portati a conoscenza degli Amministratori e del Collegio Sindacale in tempo utile per la riunione consiliare successiva, e rimangono disponibili per la consultazione a richiesta di ciascuno degli Amministratori o dei Sindaci.

I verbali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Nel corso del 2021 si sono tenute 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,40 ore. Per l'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario dei principali eventi societari e lo ha reso disponibile sul sito web della banca nella sezione Agenda e Documenti al seguente indirizzo <https://www.bancafinnat.it/it/documentazione/19/Agenda-e-Documenti-Sito-Istituzionale> e diffuso al mercato.

Nel primi mesi dell'anno 2022 si sono già tenute 3 riunioni ed il Consiglio ha calendarizzato altre 4 riunioni.

DISPONIBILITÀ DI TEMPO

In forza di quanto previsto dall'articolo 16 del DM 169/2020 ciascun Amministratore della Banca è tenuto a dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico e a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione - in caso di fatti sopravvenuti - gli incarichi ricoperti in altre Società, imprese, enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021 ha approvato un addendum alla Relazione sulla composizione quali - quantitativa del Consiglio di Amministrazione (pubblicato sul sito della Banca in medesima data), che prevede delle raccomandazioni del Comitato per le Nomine in materia di disponibilità di tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico di Consigliere e componente di Comitati endo-consiliari presso la Banca per i candidati alla carica.

In sede di nomina, Ciascun esponente si è impegnato - tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio - a dedicare il tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 25 maggio 2021 e del 14 giugno 2021 ha verificato i requisiti di ciascun esponente aziendale, ivi compresa la disponibilità di tempo da dedicare all'incarico ricoperto.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In forza della normativa vigente e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione approvato dal Consiglio del 16 dicembre 2021 il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi, promuove il buon funzionamento dell'organo, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, assicura il bilanciamento dei poteri e favorisce in modo neutrale la partecipazione meditata da parte degli Amministratori, in particolare, non esecutivi, sollecitandone la partecipazione attiva alla discussione e alla deliberazione sulle materie oggetto di trattazione.

Inoltre, come previsto dal Regolamento del Consiglio, ciascun Comitato endoconsiliare è tenuto a fornire una nota di sintesi sull'attività svolta che viene a messa a disposizione del primo Consiglio utile successivo alla riunione del Comitato.

Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente invita alle riunioni del Consiglio il Condirettore generale e, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

Il Presidente nel corso dell'anno ha invitato i consiglieri e i sindaci alle seguenti sessioni di induction e training:

- il 2 febbraio 2021 si è tenuto un corso sul piano industriale della Banca, successivamente ripetuto per il nuovo consiglio in data 12 novembre 2021;
- il 4 dicembre 2021 si è tenuto un corso di aggiornamento in materia di antiriciclaggio.

Tali sessioni si sono tenute in via telematica nel rispetto delle disposizioni aziendali dovute all'emergenza COVID-19. Per l'anno 2022 è previsto lo svolgimento di riunioni sui temi della Sostenibilità, della Governance di Gruppo e in particolare sull'attività della società controllata Investire SGR SPA, del Piano Industriale e del Processo di controllo prudenziale.

Il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni assicura con il supporto del Comitato per le Nomine, che l'Autovalutazione sia svolta con efficacia e che le modalità con cui è condotta siano coerenti, trasparenti e adeguate rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, oltre che siano adottate le misure correttive necessarie per fare fronte a eventuali carenze riscontrate.

In particolare, nel corso del 2021 il Presidente ha curato lo svolgimento del processo di autovalutazione tenendo conto della scadenza del mandato triennale del Consiglio all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2022 il Presidente ha curato l'aggiornamento del Regolamento del processo di autovalutazione (riunione del 25 gennaio 2022) e sul punto si rimanda alla sezione n.7 della presente Relazione.

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

In accordo con lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina – e, all'occorrenza, revoca – il proprio Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, purché tra i dipendenti della Banca.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione al Segretario è affidato il compito di (i) supportare il Presidente nelle sue attività, (ii) redigere il verbale delle riunioni, e (iii) conservare la documentazione agli atti del Consiglio di Amministrazione.

Il Segretario si impegna a mantenere strettamente riservate e confidenziali le informazioni e la documentazione acquisita in ragione dell'incarico.

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra, il Segretario ha la facoltà di accedere alle informazioni e consultare le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine, le funzioni aziendali collaborano, ciascuna per la propria competenza, e trasmettono la documentazione di cui ai punti dell'ordine del giorno al Segretario per il tramite dell'Ufficio Legale e Societario della Banca.

Il Segretario deve disporre di un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

AMMINISTRATORE DELEGATO

La Banca ha attribuito tutte le deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*).

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non è un Amministratore esecutivo.

Il Presidente non è azionista di controllo della Banca.

Al Presidente spettano i poteri di legge e di Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato (quale Consigliere esecutivo), il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2021 ha nominato, per cooptazione, in sostituzione del dott. Boffa, quale amministratore esecutivo della Banca il dott. Giampietro Nattino, già Presidente Onorario della Banca, come da nomina dell'Assemblea in data 30 aprile 2021.

Il dott. Giampietro Nattino ha ricevuto la delega:

- a sviluppare, per l'intera durata del mandato che avrà scadenza all'Assemblea degli Azionisti che approva il bilancio al 31 dicembre 2021, in attuazione degli indirizzi strategici del piano industriale e d'intesa con l'Amministratore Delegato per quanto di propria competenza, le relazioni con terzi finalizzate ad accrescere le attività del Gruppo, anche agevolandone l'operatività, nelle modalità ritenute consone, in funzione di specifiche e contingenti esigenze che possano manifestarsi nelle relazioni di affari ed istituzionali; nonché,
- a partecipare al Comitato di Direzione e Coordinamento della Banca.

Il Dott. Giampietro Nattino in funzione delle sue deleghe riferisce al Consiglio di Amministrazione con relazione, almeno annuale, ovvero al verificarsi di eventi rilevanti.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2021 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2023, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, dalla Consob, e dal DM 169/2020 ed è composto da 10 Consiglieri, dei quali 3 indipendenti come da comunicato stampa diffuso al mercato.

La Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.2 lettera c)) dispone che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza ed inoltre professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo. Il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5) dispone che il Consiglio di Amministrazione debba contenere almeno due Amministratori indipendenti diversi dal Presidente.

Ciò premesso, l'attuale composizione del Consiglio che comprende 3 amministratori indipendenti non esecutivi è soddisfa quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli Amministratori indipendenti della Banca sono i Sig.ri: Maria Teresa Bianchi, Vincenzo Marini Marini e Paola Pierri.

Per quanto riguarda le competenze di ciascun Amministratore indipendente si rinvia al punto 4.3 della presente Relazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Marco Tofanelli, nominato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021, non è qualificato come indipendente ai sensi del Decreto Fit & Proper.

Il Consiglio ha effettuato le proprie valutazioni sulla base delle informazioni necessarie o utili messe a disposizione da ciascun Amministratore, valutando altresì le circostanze ritenute rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio all'inizio del proprio mandato nell'ambito del proprio Regolamento ha identificato i criteri quantitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori (cfr. successiva lettera i) .

Sono in ogni caso indipendenti gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 del Decreto Fit & Proper, dall'art. 148, comma 3, del TUF, e/o del Codice di Corporate Governance, salvo diversa disposizione normativa.

Un Amministratore non è da considerarsi indipendente:

i) ai sensi del Codice di Corporate Governance, nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se è un azionista significativo della Banca;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un Amministratore esecutivo o un dipendente: - della Banca, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;

- di un azionista significativo della Banca;

c) se, direttamente o indirettamente – per esempio, attraverso società controllate o delle quali sia Amministratore esecutivo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza –, ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Banca, con una sua controllata, o con i relativi Amministratori esecutivi;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi Amministratori esecutivi;
- è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti.

La relazione commerciale, intercorsa nell'esercizio precedente, verrà ritenuta "significativa" sulla base di due parametri:

i. Continuità: oltre sei mesi di durata, e

ii. Dichiarazione attestante l'eventuale superamento della soglia del 15%:

a) del fatturato o valore della produzione dell'azienda o dello studio professionale a cui l'Amministratore appartiene, ovvero

b) del reddito dell'Amministratore stesso come persona fisica.

Nel caso dell'Amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, il Consiglio di Amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che, comunque, attengono a importanti operazioni della Banca e del Gruppo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi sopra indicati;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Banca o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Banca e all'eventuale compenso per la partecipazione ai Comitati). La remunerazione aggiuntiva verrà ritenuta significativa sulla base del superamento della soglia del 20% massimo del reddito dell'Amministratore stesso quale persona fisica, escludendo dal reddito dell'Amministratore i compensi percepiti nella sua qualità di componente degli organi di amministrazione della controllante e/o delle controllate;
- e) se è stato Amministratore della Banca per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Banca abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Banca;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

ii) ai sensi dell'art. 13 del Decreto Fit & Proper, nelle seguenti ipotesi:

- a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado: 1) del Presidente del Consiglio e degli Amministratori con incarichi esecutivi della Banca; 2) dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali della Banca; 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
- b) è un Partecipante nella Banca;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un Partecipante nella Banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, nonché di direzione presso un Partecipante nella Banca o società da questa controllate;
- d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di Amministratore con incarichi esecutivi nella Banca;
- e) ricopre l'incarico di Amministratore indipendente in un'altra banca del medesimo Gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
- f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio, nonché di direzione presso la Banca;
- g) è Amministratore con incarichi esecutivi in una società in cui un Amministratore con incarichi esecutivi della Banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
- h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o con i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con le società controllate dalla Banca o i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un Partecipante nella banca o i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
- i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
- 1) membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;

2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del D.lgs. 267/00, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della Banca o del Gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza;

iii) ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Banca, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla Banca od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni di cui ai paragrafi precedenti si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nei medesimi paragrafi.

In ogni caso, qualora si verificano in corso di esercizio circostanze che possano compromettere l'indipendenza dell'Amministratore, questi si impegna a darne comunicazione senza indugio al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con rispettive riunioni tenutesi in data 25 maggio 2021 hanno esaminato la documentazione ricevuta da ciascun Amministratore indipendente e hanno accertato che i sig.ri Maria Teresa Bianchi, Vincenzo Marini Marini e Paola Pierri hanno i requisiti di cui all'art. 13 del DM 169/2020, di cui all'art. 147-ter, comma 4, come richiamato dall'art. 148, comma 3, del TUF, e di cui all'art. 2, alla raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

Come previsto dalla Raccomandazione 5 del Codice, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 9 marzo 2022.

La riunione è stata presieduta dalla Prof.ssa Bianchi ed ha riguardato l'attività di Compliance

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il ruolo di *Lead Independent Director* sino alla data del 30 aprile 2021 - pur non ricorrendone i presupposti -, era stato affidato al dott. Marco Tofanelli.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica non ha ritenuto di introdurre la figura del *Lead Independent Director*, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione (a) non è il *Chief Executive Officer* dell'Emittente né è titolare di rilevanti deleghe gestionali; (b) non è la persona che

controlla, anche congiuntamente, l'Emittente. Inoltre l'Emittente non si configura nella categoria di "Società grande" (*Raccomandazione 13*).

Il principale responsabile della gestione dell'Emittente nonché principale azionista, è, infatti l'Amministratore delegato (*CEO*).

5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha una procedura interna per la gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica i comunicati sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri e Sindaci, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio del 30 aprile 2021 ha istituito al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi, composti in maggioranza da Amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio, nel determinare la composizione dei suindicati Comitati ha considerato ed evitato la concentrazione di incarichi in capo a ciascun componente.

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

Ciascun Comitato ha approvato il proprio Regolamento che disciplina la nomina, la durata, il funzionamento, i flussi al Comitato, i flussi agli Organi Sociali, le riunioni e le verbalizzazioni.

Si precisa inoltre che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione (vedi sezione 4.4) disciplina tra l'altro anche l'istituzione e il funzionamento dei Comitati endo consiliari.

In particolare, detto Regolamento prevede che:

- i Comitati si riuniscono sulla base di un calendario approvato dal Consiglio di Amministrazione entro i primi 30 giorni di ciascun anno solare - di norma almeno 2 giorni

prima della riunione del Consiglio di Amministrazione - e ogni qualvolta ritenuto opportuno dal rispettivo Presidente.

- Al fine di assicurare un efficiente coordinamento tra le attività dei Comitati e quelle del Consiglio, i Presidenti dei Comitati - tramite una breve nota - informano tempestivamente il Presidente del Consiglio dell'esito delle riunioni svolte, nonché di eventuali tematiche emerse che possano necessitare di ulteriori approfondimenti da parte del Consiglio.

Detta nota sintetica viene resa disponibile al momento della convocazione e comunque con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività previo avviso via e-mail.

La documentazione di supporto del Consiglio viene messa a disposizione sulla piattaforma di consultazione e archiviazione, che garantisce la necessaria riservatezza, ed ogni Amministratore o Sindaco riceve dalle competenti strutture della Banca le credenziali personali per l'accesso alla piattaforma. Gli Amministratori e i Sindaci vengono preventivamente avvisati tramite email dell'avvenuta pubblicazione dei documenti sulla piattaforma e dei successivi aggiornamenti.

Comitati ulteriori

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito il Comitato parti correlate composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti in conformità al Regolamento Consob n. 17221. I compiti e le funzioni del Comitato Parti Correlate sono indicati in apposito regolamento.

7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca – in vista della scadenza del proprio mandato con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 – in data 25 gennaio 2021 ha analizzato gli esiti dell'autovalutazione relativa all'anno 2020. Il processo di autovalutazione, sul funzionamento del Consiglio di amministrazione è stato articolato nelle seguenti fasi: i) definizione di un questionario strutturato in n. 5 sezioni ed inviato ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica; ii) raccolta dei questionari compilati; iii) elaborazione dei risultati in forma aggregata; iv) individuazione degli orientamenti emersi; v) redazione di una informativa, portata all'esame preventivo del Comitato per le Nomine e del Consiglio di amministrazione (25 gennaio 2020).

Il questionario è stato compilato da dieci Consiglieri su undici.

Gli esiti dell'autovalutazione sono così sintetizzabili:

- 1) il funzionamento del Consiglio è stato valutato positivamente;
- 2) viene sottolineata l'esigenza di migliorare ancora la tempistica di invio della documentazione propedeutica alle riunioni del Consiglio;
- 3) relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione è suggerita: a) una maggiore differenziazione in termini di età; b) un'attenta valutazione della normativa che si applicherà al nuovo Consiglio ai fini dell'individuazione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. c) di tenere conto tra le competenze dei nuovi Consiglieri quelle in ambito digitale e di sostenibilità; 4) emerge l'utilità delle sessioni di induction, delle quale si chiede una intensificazione su tematiche connesse alla procedure interne e ai sistemi di rilevazione contabile.

Concluso il processo di autovalutazione relativo all'anno 2020, il Comitato per le Nomine ha redatto gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, approvata dal Consiglio del 19 marzo 2021 e messa a disposizione degli Azionisti sul sito web della Banca.

Gli Azionisti sono stati invitati a considerare quanto illustrato nella predetta "Relazione sulla Composizione Quali-Quantitativa" e a tenere in considerazione i requisiti e i criteri fissati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 per i componenti degli organi di amministrazione di banche.

Nell'anno in corso, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto ed aggiornato il Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali di Banca Finnat ed in data 16 dicembre 2021, ha deliberato l'avvio del processo di autovalutazione, e ha affidato la gestione del processo al personale interno, individuato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine. In particolare sono stati nominati quali soggetti incaricati, il Segretario del Consiglio di Amministrazione ed il Responsabile dell'Ufficio Legale, tenuto conto delle esigenze di neutralità, obiettività e indipendenza di giudizio che deve caratterizzare il processo.

In particolare, trattandosi del primo anno del triennio del Consiglio, si è data maggiore rilevanza ad aspetti quali i flussi informativi, la qualità delle riunioni, il grado di coinvolgimento dei singoli membri, precondizioni per il buon funzionamento del board negli anni a venire.

Con riferimento alla composizione del Consiglio, l'autovalutazione è stata indirizzata soprattutto verso eventuali programmi di formazione utili ad accrescere le skills dei componenti.

Il Consiglio con delibera del 10 febbraio 2022 ha deliberato di utilizzare il solo strumento del questionario e non anche altre tecniche di intervista. Il Questionario per l'esercizio 2021 è stato quindi adeguatamente ampliato ed implementato.

Il processo è stato condotto in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Autovalutazione, che, a sua volta, attua quanto previsto delle Disposizioni di Vigilanza nonché del Codice.

L'esito del processo di Autovalutazione per l'esercizio 2021, complessivamente considerato, evidenzia come il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica sia un organo sociale ben funzionante, equilibrato e con un'adeguata organizzazione interna, sensibile al costante aggiornamento e miglioramento, mostrando in tal senso una piena consapevolezza circa le tematiche su cui è necessario che si producano maggiori sforzi, al fine di crescere e adeguarsi alle normative di settore di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca si ritiene oggi pienamente adeguato in termini di composizione, sia quantitativa, che qualitativa.

Il funzionamento del Consiglio è valutato più che adeguato grazie all'elevato impegno, anche in termini di tempo e di disponibilità, dei Consiglieri, che permette di affrontare carichi di lavoro importanti, anche in considerazione della necessità di affiancare alla trattazione delle tematiche di *business* e strategia, l'esame e l'approfondimento di molteplici temi di *compliance* e regolatori in continua evoluzione.

I flussi informativi e la circolazione delle informazioni sono migliorati, con tempistiche e formato della documentazione propedeutica ai lavori del Consiglio di Amministrazione adeguati e completi.

I Comitati endoconsiliari sono percepiti come un efficace strumento di controllo e monitoraggio per le materie più delicate di competenza consiliare e fungono da stimolo per un dibattito aperto e trasparente.

La verbalizzazione delle riunioni consiliari e dei comitati è considerata tempestiva, completa e articolata, idonea a riprodurre i lavori e il dibattito degli organi.

I Consiglieri già in carica nel precedente esercizio hanno dimostrato grande consapevolezza in merito agli aspetti su cui sono intervenuti dei miglioramenti rispetto al precedente mandato, così come sugli aspetti ancora da raffinare ovvero delle tematiche da approfondire, anche in considerazione del recente rinnovo dell'organo amministrativo.

Le attività da implementare sono:

- prevedere sessioni di *induction* su tematiche quali parti correlate, conflitti di interesse, *fair value policy*, *risk management*;
- privilegiare nell'ambito della trattazione consiliare le tematiche legate alla assunzione e gestione del rischio creditizio ed in genere;
- migliorare la tempestività della informativa pre-consiliare con l'inoltro di email dedicate ogni qualvolta vengano messi a disposizione documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno;
- dedicare tempo adeguato per la trattazione e l'approfondimento di tematiche strategiche e di evoluzione del mercato;
- dare sempre più rilievo ai temi "ESG" e di sostenibilità in genere, sia nell'ambito delle informazioni non finanziarie, sia nella formazione.

Riguardo questo ultimo punto, l'attenzione che la Banca sta riservando al tema ESG si riflette anche nell'ambito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, che tiene in considerazione quanto evidenziato in materia sia dal Comitato per la Corporate Governance che dalla CONSOB, e si inquadra nell'ottica della disciplina ESG, laddove la *governance* è appunto uno dei criteri per la valutazione della sostenibilità.

Relativamente alla successione degli Amministratori si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca è stato nominato nell'assemblea del 29 aprile 2021 ed è quindi all'inizio del suo mandato triennale che scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto, in occasione del rinnovo triennale il Comitato Nomine provvederà alla redazione dei propri Orientamenti tenendo conto di quanto sopra indicato dal Comitato Corporate Governance.

Alla data della presente Relazione, avuto principale riguardo alla compagine azionaria della Banca, il Consiglio non ha ritenuto di approvare un piano di successione.

7.2 COMITATO PER LE NOMINE

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti: Maria Teresa Bianchi (Presidente), Lupo Rattazzi e Paola Pierri (componenti)⁵.

Il Presidente ha invitato a partecipare alle riunioni i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno. L'Amministratore delegato viene informato relativamente alle riunioni convocate.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Funzioni del Comitato per le Nomine

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

1. autovalutazione degli organi secondo quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, dal Codice di Corporate Governance, dal Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali;
2. nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato al paragrafo 2.1 Sez. IV, Capitolo I, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285 di Banca d'Italia.

All'interno del processo di nomina dei Consiglieri da parte dell'Assemblea degli Azionisti, il Comitato supporta il Consiglio nell'attività di:

- i. preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati in relazione agli obiettivi individuati al par. 1 Sez. IV, Capitolo I, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, fissando un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato (come meglio descritto al successivo paragrafo 4.2);
- ii. verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina; detta verifica è svolta nell'ambito del processo di valutazione di idoneità degli esponenti da effettuarsi ai sensi dell'articolo 26 TUB.

Al riguardo, si precisa che, in caso di cooptazione dei Consiglieri da parte del Consiglio di Amministrazione, il ruolo consultivo del Comitato Nomine di cui ai punti i) e ii) è accompagnato dal parere del Comitato Nomine sull'idoneità dei candidati.

3. individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
4. definizione di eventuali piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sez. IV della Circolare n. 285 di Banca d'Italia (attualmente non presenti in Banca);
5. adozione di una Policy per la promozione della diversità e dell'inclusività;
6. valutazione della decadenza dei Consiglieri qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 23 del DM 169/2020.

⁵ Sino al 30/04/2021 il Comitato era composto dai Sig.ri Andreina Scognamiglio (Presidente – Indipendente), Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli (Indipendente).

Lo Statuto della Banca non prevede che il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una lista e pertanto il Comitato per le Nomine della Banca non ha la funzione di coadiuvare il Consiglio in detta attività.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato si è riunito 12 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di 35 minuti.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

1. assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere sulle nomine nelle società controllate e partecipate;
3. analizzato le raccomandazioni del Comitato Corporate Governance;
4. espresso i propri orientamenti in materia di composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca e della controllata InvestiRE SGR e successivamente verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina degli esponenti aziendali della Banca e di InvestiRE SGR;
5. supportato sia la Banca sia InvestiRE SGR nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Banca e dei suoi Comitati;
6. espresso parere favorevole in merito alla cooptazione di un Consigliere di Amministrazione;
7. aggiornato il proprio Regolamento.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato Nomine non si è avvalso di consulenti esterni.

8.0 REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 30 aprile 2021 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

In qualità di capogruppo, la Banca ha elaborato le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili a tutte le società partecipate, tenuto conto della loro dimensione, del tipo di attività svolta e della rischiosità apportata al Gruppo; ogni società è tenuta a garantire la corretta attuazione delle regole, fatta salva l'applicabilità di eventuali normative di settore.

La politica retributiva del Gruppo è improntata ad un attento controllo dei costi, a beneficio della redditività aziendale, e finalizzata alla valorizzazione del merito e alla motivazione al risultato.

La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è costituita dalla sola componente fissa, legata alla partecipazione alle riunioni consiliari e ad eventuali comitati endoconsiliari.

La remunerazione del personale dipendente – inclusa quella del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica (Condirettore Generale e Vice Direttore Generale) - ricomprende una parte fissa annua omnicomprensiva (RAL), e una parte variabile di breve termine,

collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Sistema incentivante annuale, senza alcun minimo garantito.

Per il personale dipendente, altre forme di remunerazione variabile (es. patti di non concorrenza e di stabilità) sono attribuite a individuati soggetti per rafforzarne il grado di fidelizzazione alla Banca, e salvaguardarne le posizioni da possibili offerte di competitors esterni.

La tipicità dello schema contrattuale del personale non dipendente (Promotori Finanziari legati alla Banca da contratto di agenzia o collaboratori autonomi) prevede invece, in genere, solo forme di remunerazione fissa.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione per l'anno 2022, in particolare si rende noto che tra le modifiche ed integrazioni:

- il principio delle pari opportunità e l'integrazione della sostenibilità e dei principi ESG tra i principi ispiratori sono stati opportunamente esplicitati;
- nel piano MBO vengono introdotti obiettivi quali-quantitativi connessi ai fattori ESG, differenziati in funzione del livello e del ruolo delle diverse figure professionali e del perimetro di intervento quali, a titolo esemplificativo, obiettivi su attività che coinvolgono la SGR nel suo complesso, obiettivi per i fondi partecipanti al GRESB, obiettivi per eventuali futuri fondi che saranno classificati in base agli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità, che hanno specifici obiettivi in ambito ESG e connessi obblighi di trasparenza;

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'esercizio 2021 che è stata pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

8.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: Maria Teresa Bianchi (Presidente Indipendente), Vincenzo Marini Marini (Indipendente) e Roberto Cusmai (componenti)⁶. Almeno un componente possiede una conoscenza in materia finanziaria e retributiva.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato devono partecipare il responsabile della funzione Compliance, il Responsabile del Personale e il risk manager (o un loro delegato), quest'ultimo al fine primario di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi

⁶ Sino al 30/04/2021 il Comitato era composto dai Sig.ri Roberto Cusmai (Presidente), Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio (componenti).

assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi.

L'Amministratore delegato viene informato relativamente alle riunioni convocate.

Funzioni del Comitato per le Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione:

1. coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
2. verifica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance, cui sono legati i piani di incentivazione e si esprime sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
3. monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione;
4. valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management;
5. ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
6. ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
7. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
8. supporta il Consiglio di Amministrazione nel riesame annuale delle politiche di remunerazione della Banca; in tale ambito il Comitato analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.
9. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
10. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
11. supporta il Consiglio di Amministrazione nel riesame annuale delle politiche di remunerazione della Banca; in tale ambito il Comitato analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.

Nel corso del 2021 si è riunito 10 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2021 sia della Banca che delle controllate ed espresso parere favorevole;

- approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2020;
- espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2020, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia;
- individuato il personale più rilevante;
- accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2020 della Banca e delle società del Gruppo;
- espresso pareri favorevoli relativamente a compensi spettanti alla categoria di personale più rilevante della Banca;
- approvato l'aggiornamento dei criteri di individuazione del personale più rilevante;
- proposto al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento di una specifica remunerazione ex art. 2389, co.3 c.c. diretto a n. 2 Consiglieri esecutivi;
- approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato;
- analizzato ed espresso il proprio parere al Consiglio circa la lettera del Comitato per la *Corporate Governance* in ordine agli argomenti di interesse.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato Nomine non si è avvalso di consulenti esterni.

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il SCIGR è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il SCIGR risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice.

Il SCIGR di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico periodico, su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento

delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;

- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;
- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il SCIGR della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano dotate di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di amministrazione; in particolare:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che

- le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcelte tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO

Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell’ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall’individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d’esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l’esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all’interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo che forniscono i dati e le informazioni necessarie e segnalano eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico/patrimoniale della Banca o del Gruppo.

Il Dirigente Preposto informa semestralmente il Consiglio in merito alla attività svolta ed ai controlli effettuati con propria relazione.

Nel corso dell’esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell’attività svolta dalla Banca stessa.

9.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno è l'Amministratore delegato, che:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

9.2 COMITATO RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: Paola Pierri (Presidente - indipendente), Vincenzo Marini Marini (indipendente) e Roberto Cusmai (componenti)⁷. Almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione di rischi.

Alle riunioni sono stati invitati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato deve partecipare almeno un componente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore delegato è informato delle riunioni convocate.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischio e sistema dei controlli interni. Ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In tale ambito, particolare attenzione deve essere posta dal Comitato su tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

⁷ Sino al 29 aprile 2021 il Comitato Rischi era composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti e precisamente da: Marco Tofanelli (Presidente), Roberto Cusmai, ed Ermanno Boffa.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione al Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi:

- a) nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n. 285 Titolo IV Capitolo 1, sez. IV;
- c) nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- d) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- e) nella definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- f) nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) nell'esame di specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali supportando le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- h) il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle Funzioni di controllo:

- a) nella individuazione e proposta, avvalendosi del Comitato per le Nomine, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- b) nell'esame preventivo dei programmi di attività e delle relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo, comprese quelle di audit, indirizzate al Consiglio di Amministrazione e quelle di particolare rilevanza;
- c) nella verifica del rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consiglio di Amministrazione;
- d) nella verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. n. 285 Titolo IV Capitolo 3;
- e) nel monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione Internal Audit; può affidare alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione relativamente alle Relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario e in relazione all'ambito contabile:

- a) nella valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato e della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata;
- b) nella valutazione dell'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite). Si segnala al riguardo che non sono stati costituiti al comitati come indicato nella *Raccomandazione 1, a)* del Codice.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- a) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- b) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti dello specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) scambia con il Collegio Sindacale tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- d) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("Risk Appetite Framework"), ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato si è riunito 15 volte per una durata media di 1.40 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 4 riunioni.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull'attività svolta nell'anno 2020; ha espresso parere sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull'attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2021;
- preso atto della relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2020 dall'Organismo di Vigilanza;
- analizzato e preso atto della seguente documentazione:
 - i Tableau de bord trimestrali delle funzioni di controllo interno,
 - l'ICAAP/ILAAP Preliminary Summary;
 - un aggiornamento del RAF - Risk Appetite Framework;
 - il resoconto ICAAP/ILAAP la relativa analisi sui rischi;

- la relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati;
- le relazioni annuali delle funzioni di controllo;
- il piano di attività 2021 delle funzioni di controllo;
- la relazione annuale sui reclami, redatta dalla funzione *Compliance*;
- la relazione annuale *Whistleblowing*;
- gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- la relazione sui servizi di investimento redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- l'*Impairment test* – nota metodologica;
- i risultati preliminari al 31 dicembre 2020;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021;
- il documento di convalida IFRS9 e del III Pilastro;
- l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- informativa resa dal DPO della Banca relativamente alla presentazione nuovo framework per i controlli Data Protection;
- la Metodologia di valutazione del Rischio reputazionale;
- l'informativa resa dal risk Manager relativamente al Framework stress test;
- analizzato ed espresso proprio parere favorevole relativamente:
 - a operazioni con parti correlate;
 - alla relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2021;
 - alla metodologia adottata per la individuazione delle condizioni di mercato da applicare in operazioni con soggetti collegati;
- aggiornamento delle Fair Value Policy e Policy Staging Allocation.

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato Rischi:

- non è stato chiamato a esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali o a supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- non si è reso necessario affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato Rischi nella primo semestre dell'anno 2021, nello svolgere le funzioni relative alle operazioni con soggetti collegati ad esso demandate fino al 5 maggio 2021 ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni per la valutazione di un operazione con soggetto collegato.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 ha nominato la Dott.ssa Maria De Simone quale Responsabile della Funzione di Internal Audit.

La remunerazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione, è coerente con le politiche di remunerazioni della Banca.

Il Responsabile della Funzione di Internal audit è dotato di risorse sufficienti, in funzione dell'articolazione e del grado di complessità della Banca, e con un profilo adeguato.

La Dott.ssa Maria De Simone è responsabile della Funzione e non ha responsabilità di alcuna area operativa; per svolgere al meglio i propri compiti la Funzione di Internal Audit (Responsabile e addetti) è autorizzata ad avere accesso illimitato ai dati aziendali e ai dati esterni necessari per svolgere i propri compiti.

La funzione è collocata organizzativamente in maniera da garantire il massimo livello di indipendenza essendo il suo responsabile in dipendenza diretta dal Consiglio di Amministrazione.

Annualmente il Responsabile della Funzione di Internal Audit predispone il Piano di Audit (strutturato in parte fissa e parte variabile) che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; nella seduta del 19 marzo 2021 è stato approvato il Piano di Audit della Funzione per il triennio 2021-2023.

Attraverso accertamenti di natura ispettiva la Funzione di revisione interna, nel corso del 2021, ha svolto le verifiche di cui al Piano di Audit in modo continuativo e al fine di accertare il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla normativa in materia di contrasto al riciclaggio e ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Il Piano di Audit, per quanto riguarda in particolare la parte variabile, è predisposto seguendo un approccio risk based.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel corso di specifici incontri, a conclusione di ogni intervento effettuato, è stato consegnato e commentato il verbale contenente gli esiti dettagliati delle verifiche ottenendone in restituzione copia firmata.

Con cadenza trimestrale, la Funzione ha relazionato il Comitato Rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione predisponendo una sintetica relazione sull'attività svolta (Tableau de Bord secondo lo standard richiesto dalla Banca d'Italia). Tale relazione contiene gli esiti delle attività svolte anche nei confronti delle società controllate, nel trimestre di riferimento, e gli interventi pianificati per la rimozione di eventuali criticità riscontrate. La relazione è corredata dalle cover riassuntive richieste dalla Banca d'Italia di cui una dà evidenza dello stato di attuazione del Piano di Audit.

I verbali delle verifiche e la documentazione di lavoro sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale presso gli uffici della Funzione di Internal Audit.

E' stata redatta la relazione annuale contenente gli esiti della complessiva attività svolte nel 2021, in attuazione del Piano di Audit. La relazione è articolata in schede e, ogni scheda, tratta uno specifico ambito di intervento e riporta l'oggetto delle verifiche e le relative finalità, gli esiti, gli interventi di remediation programmati in caso di anomalie riscontrate e il loro stato di realizzazione. Eventuali verifiche straordinarie formano oggetto di apposita scheda.

Tra gli ambiti di controllo, di cui alla parte fissa del Piano, la verifica su “Sicurezza dei sistemi e continuità operativa” svolta con l’obiettivo di accertare l’efficacia e la funzionalità dei presidi a tutela della sicurezza della rete interna aziendale, disaster recovery e business continuity nonché la gestione degli accessi ai sistemi informativi. Anche per tale verifica, nella relazione annuale, è presente apposita scheda.

La relazione contiene inoltre le evidenze sulle attività svolte nei confronti delle società controllate. In funzione dei riscontri complessivamente ottenuti dalle attività di verifica è stata espressa una valutazione del grado di adeguatezza e sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La relazione annuale è stata sottoposta all’esame del Comitato Rischi e presentata al Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta di Consiglio che esamina il progetto di bilancio della Banca e del Gruppo Banca Finnat.

Di seguito le principali attività svolte dalla Funzione di Internal Audit, in attuazione del Piano del 2021:

- Antiriciclaggio e antiterrorismo
- Processi ICAAP e ILAAP al 31.12.2020 e rischio di liquidità;
- Sicurezza dei sistemi e continuità operativa
- Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati
- Sistema di incentivazione del personale;
- RAF
- Fondo Interbancario Tutela Depositi.
- Attività della Sede di Roma e delle Filiali
- Segnalazioni di vigilanza.
- Processo di consulenza in materia di strumenti finanziari
- Operatività della UO Legale
- Market Abuse;
- Deroghe commissionali – Attività della UO Pianificazione e Controllo di gestione;
- Processo del credito.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo (di seguito “il Modello”) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito il “decreto”).

Il Modello di Banca Finnat, adottato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- Parte Generale in cui sono riassunti i caratteri essenziali dell’organizzazione preventiva e che contiene:
 - i principi ispiratori;
 - la descrizione del sistema di governance e degli organismi di controllo;
 - l’individuazione e la nomina dell’Organismo di Vigilanza;
 - il sistema disciplinare ed il relativo apparato disciplinare.
- Parte Speciale in cui sono descritti i reati dalla cui commissione deriva la responsabilità della Banca. Per ogni reato applicabile all’attività caratteristica di Banca

Finnat vengono inoltre individuate le diverse attività che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel Decreto, le strutture e/o funzioni della Banca nell'ambito delle quali gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati e le principali procedure e/o regole interne finalizzate a prevenirli.

In particolare, nella Parte Speciale sono descritti i reati dalla cui commissione deriva la responsabilità amministrativa della Banca.

I reati previsti dal Decreto che potenzialmente potrebbero essere posti in essere avuto riguardo all'attività tipica della Banca sono descritti nel dettaglio e in particolare sono:

1. Reati contro la pubblica amministrazione ex artt. 24 e 25 del decreto;
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati ex art.24 bis del decreto;
3. Reati di falsità in monete ex art. 25 bis del decreto;
4. Reati societari ex art. 25 ter del decreto;
5. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati di crimine organizzato transnazionale e reati di riciclaggio ex artt. 25 quater, 25 octies dl 16 marzo 2006, n. 146;
6. Reati contro la personalità individuale ex 25 quinquies del decreto;
7. Abusi di mercato ex art. 25 sexies del decreto;
8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazioni delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt.589,590 e 583 cp; artt. 2087 cc; art.55 del d.lgs 9 aprile 2008 n.81) ex art. 25 septies del decreto;
9. Reato di autoriciclaggio ex 25 octies del decreto;
10. Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore ex art. 25 novies del decreto;
11. Reati ambientali ex 25 undecies del decreto;
12. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare" ex art. 22 co. 12 dlgs. 25/07/1998 n.286;
13. Reati tributari ex art. 25 quinquiesdecies del decreto.

Il 30 aprile 2021 il Consiglio ha nominato i componenti dell'Organismo: Salvatore Ferri, Barbara Fasoli Braccini e Laura Bellicini (componenti).

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza coincide con la composizione dell'attuale Collegio Sindacale.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

L'Assemblea degli azionisti della Banca del 1 agosto 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.P.A.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio della Banca alle norme che lo disciplinano.

Il Consiglio, sentito il collegio sindacale, nel corso del 2021 ha preso atto della certificazione del bilancio da parte della Società di Revisione.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente preposto”) è disciplinata dallo Statuto della Banca, che prevede che venga scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi, nel rispetto dei requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L’incarico si intende conferito a tempo indeterminato da parte del Consiglio ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all’atto della nomina, salvo revoca da parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 febbraio 2017 ha nominato Dirigente preposto il Condirettore generale dott. Giulio Bastia.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l’esercizio dei compiti attribuiti con l’ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell’ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente preposto per l’assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- a. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- b. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- c. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- d. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- e. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all’interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- f. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- g. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- h. disporre di un potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- i. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in outsourcing;
- j. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
- k. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;

I. utilizzare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Banca Finnat in quanto istituto bancario è sottoposta alla normativa di vigilanza della Banca d'Italia la quale prevede norme stringenti volte a garantire in concreto l'indipendenza e l'imparzialità di giudizio dei Responsabili delle funzioni di controllo.

Le Funzioni di controllo sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in modo da garantirne il massimo livello di Indipendenza.

In linea con quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, l'incentivazione del personale delle funzioni di controllo (*Compliance*, *Internal Audit*, *Controllo Rischi* e *Antiriciclaggio*), è completamente svincolata dai risultati delle aree soggette al loro controllo.

La remunerazione variabile del personale delle funzioni di controllo non è soggetta a meccanismi incrementali correlati ai risultati.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare – al quale partecipa almeno un componente del Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Il Consiglio di amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

In data 25 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Regolamento flussi tra organi societari che ha l'obiettivo di disciplinare il sistema di flussi informativi finalizzati a promuovere l'efficiente ed efficace funzionamento degli Organi Societari di Banca Finnat, in conformità con quanto disposto dalla Circolare n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione V) e dal Codice.

Ogni flusso informativo è qualificato dalla presenza dei seguenti attributi:

- i. Owner
- ii. Nome Informativa
- iii. Periodicità
- iv. Scadenza
- v. Destinatario
- vi. Riferimento normativo

Il Regolamento prevede che i flussi informativi e il *reporting* generato tra gli Organi Societari debba essere strutturato in base a principi di uniformità

- i. Chiarezza e completezza
- ii. Creazione di valore
- iii. Sinteticità

Infine il regolamento disciplina le modalità di trasmissione dei flussi e gli obblighi di riservatezza a cui sono tenuti i destinatari dei singoli flussi informativi.

10 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione in data 16 dicembre 2021 ha approvato una nuova versione del “Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati” (“Regolamento”) già adottato nel 2013 ai sensi dell’art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d’Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

Il Regolamento ha come obiettivo quello di definire le competenze e le regole che disciplinano l’identificazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati (tra cui rientrano in primis le Parti Correlate, oltre ad altri soggetti, compresi nella categoria al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Banca d’Italia), poste in essere dall’Emittente o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall’articolo 2391-*bis* del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), come successivamente modificato e integrato, e dalla Parte Terza, Capitolo 11, della Circolare di Banca d’Italia n. 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Si applica la regola secondo cui gli amministratori coinvolti nell’operazione hanno obbligo di astenersi dalla votazione sull’operazione stessa.

La Banca si è dotata di apposito processo organizzativo e di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati. Di seguito si illustrano le principali previsioni contenute nel Regolamento.

L’individuazione dei Soggetti Collegati è effettuata tramite apposito questionario. La sottoscrizione del questionario obbliga il Soggetto Collegato a comunicare tempestivamente alla Banca eventuali aggiornamenti.

A fronte di una possibile operazione, le singole Unità Organizzative (“U.O.”) accertano che la controparte sia o meno un Soggetto Collegato. In caso di riscontro positivo, l’U.O. competente invia senza indugio all’U.O. Legale, alla U.O. Compliance e alla UO Controllo Rischi la documentazione relativa alla possibile operazione, per la verifica secondo le modalità previste dal citato processo organizzativo.

Ai fini dell’applicazione della definizione di operazioni con Soggetti Collegati, la valutazione tiene conto della sostanza del rapporto e non solo della sua forma giuridica.

Il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti e non correlati, è deputato a rilasciare:

- con riguardo alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, al Consiglio di Amministrazione il proprio parere vincolante, preventivo e motivato, sull’interesse della Banca al compimento delle operazioni con Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- con riguardo alle Operazione di Minore Rilevanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento inerente alle operazioni di Minore Rilevanza, il proprio parere non vincolante.

Qualora uno o più amministratori Indipendenti, membri del Comitato, siano correlati con riferimento all'operazione o abbiano un interesse personale nell'operazione ai sensi dell'art. 2391 c.c. con riferimento ad una determinata operazione con Soggetti Collegati, il parere analitico potrà essere reso dagli altri/o Amministratori/e Indipendenti/e.

Il Comitato svolge un ruolo fondamentale anche ai fini del rispetto dei limiti alle attività di rischio. Con riferimento alle Operazioni con i Soggetti Collegati, le deliberazioni aventi ad oggetto operazioni di Maggiore Rilevanza sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Qualora il Consiglio di Amministrazione si avvalga di pareri rilasciati da esperti qualificati come indipendenti, detti pareri sono allegati al verbale della deliberazione sull'operazione.

Il Comitato, ai fini del parere, può richiedere di farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta e rappresenta al Consiglio di Amministrazione le lacune o le inadeguatezze riscontrate nella fase pre-deliberativa. Il Comitato verifica preventivamente l'indipendenza degli esperti cui intende fare ricorso tenendo conto delle relazioni indicate nel paragrafo 2.4 dell'Allegato 4 al Regolamento Consob N. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni.

Il Comitato esprime motivato parere vincolante sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il parere reso è allegato al verbale della riunione del Comitato.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione recano adeguata motivazione in merito:

- all'interesse al compimento dell'operazione nonché alla convenienza economica per la Banca e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- alle ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato; elementi idonei a supporto di tale motivazione devono risultare dalla documentazione a corredo della delibera.

Qualora la proposta da sottoporre all'assemblea sia approvata dal Consiglio di Amministrazione in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate di cui all'articolo 5, l'Assemblea, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del codice civile e salve le previsioni statutarie eventualmente richieste dalla legge, potrà comunque deliberare il compimento dell'operazione, ad eccezione dei casi in cui consti il voto contrario di tanti soci non correlati presenti in assemblea che rappresentino il 10% del capitale con diritto di voto.

Le operazioni di Maggiore Rilevanza rilevanti ai fini della disciplina di riferimento, non appena approvate, formano oggetto di informativa al pubblico mediante documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento CONSOB sulle operazioni con parti correlate.

Il documento informativo di cui al precedente comma è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e con le modalità indicate dall'articolo 5, comma 3, del Regolamento CONSOB entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso in base alla disciplina applicabile.

Eventuali pareri di Amministratori Indipendenti e di esperti indipendenti, oltre al parere del Comitato, sono contestualmente messi a disposizione del pubblico, in allegato al documento informativo o sul sito internet della Banca.

Il documento informativo viene predisposto anche qualora nel corso dell'esercizio siano concluse operazioni con uno stesso soggetto collegato che, pur se non qualificabili singolarmente come operazioni di Maggiore Rilevanza, sono tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario e cumulativamente superano le soglie di rilevanza di cui all'Allegato 3 al Regolamento CONSOB sulle operazioni con parti correlate. In tale ipotesi il documento informativo è messo a disposizione del pubblico e della CONSOB con le modalità di cui ai precedenti commi entro 15 giorni dall'approvazione dell'operazione o dalla conclusione del contratto che determina il superamento della soglia di rilevanza e contiene informazioni anche su base aggregata su tutte le operazioni considerate ai fini del cumulo.

Il Regolamento prevede i seguenti casi di esclusione dall'applicazione delle relative previsioni, oltre alle fattispecie escluse dall'articolo 13 comma 1 del Regolamento CONSOB, ferme restando le disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- (a) le operazioni di Importo Esiguo; si considera operazione di Importo Esiguo l'operazione che prevede l'assunzione di un rischio a carico della banca ovvero il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio da parte della banca, la cui entità è determinata sulla base di compensi o commissioni standard, che abbiano un valore che non ecceda la soglia di euro 250.000, quando la controparte è una persona giuridica, e la soglia di euro 200.000 quando la controparte è una persona fisica ;
- (b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive, che risultino coerenti con le disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- (c) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nei casi in cui la remunerazione non rientri in quella determinata in via complessiva ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che:
 - i) la Banca abbia adottato una politica di remunerazione coerente con le disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche, approvata dall'assemblea dei soci;
 - ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- (d) le operazioni Ordinarie di Minore Rilevanza a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- (e) le operazioni con società controllate o collegate, a determinate condizioni.

10.1 COMITATO PARTI CORRELATE

In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Parti Correlate⁸, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti e non correlati e precisamente dai sig.ri: Vincenzo Marini Marini (Presidente), Maria Teresa Bianchi e Paola Pierri (componenti).

Alle riunioni del Comitato, in relazione alle materie poste all'ordine del giorno, possono essere invitati a partecipare soggetti che non ne sono membri, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti dell'ordine del giorno.

La convocazione del Comitato viene inviata anche al Responsabile della Funzione Compliance, che ha il diritto di partecipare.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Il Comitato Parti Correlate ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di pareri e proposte. In particolare, il Comitato: a) esprime al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il proprio parere vincolante, preventivo e motivato, sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di Maggiore Rilevanza con Soggetti Collegati nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; b) esprime al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, il proprio parere non vincolante alle operazioni di Minore Rilevanza; c) delibera in merito all'assunzione di Delibere Quadro come previsto dal Regolamento per le Operazioni con soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Nel corso del 2021, il Comitato ha:

- Espresso parere favorevole relativamente ad due operazioni con soggetti connessi;
- Redatto ed approvato il proprio Regolamento;
- Espresso parere favorevole per l'aggiornamento del Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.
- Analizzato il rapporto ispettivo della Banca d'Italia per le parti di propria competenza;
- Esaminato l'eventuale rinnovo della delibera quadro per gli sconfini di conto corrente con soggetti collegati e della delibera quadro per le operazioni in strumenti finanziari con soggetti collegati.
- Espresso parere analitico, motivato e vincolante, ai sensi dell'articolo 16.1 del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sull'aggiornamento dello stesso;
- Espresso Parere analitico e motivato, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, parte III, capitolo 11, sez. III, par. 2, sull'aggiornamento della Policy Parti Correlate.

Al fine di agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di potenziali situazioni in conflitto di interesse la Banca ha adottato, oltre al Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, una Policy Parti Correlate, un processo interno e un apposito sistema informatico.

⁸ Precedentemente le sue funzioni erano attribuite al Comitato Rischi.

11 COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'intero Collegio sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti e nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF) è pari al 2%.

Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. Non possono essere eletti sindaci coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, ovvero eccedano i limiti al cumulo degli incarichi di cui alle leggi e regolamenti applicabili.

Almeno un sindaco effettivo ed uno supplente devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti effettivi e supplenti sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività di cui all'articolo 7, comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

Il primo candidato di ogni sezione da cui saranno tratti i Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti previsti dalla disciplina vigente per l'assunzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono includere, ai primi due posti della o delle sezioni di Sindaco effettivo e Sindaco supplente ove sono indicati almeno due candidati, soggetti di genere diverso.

Le liste devono essere presentate alla Società non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione e poste a disposizione del pubblico nei modi previsti dalle disposizioni applicabili non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più

di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono far pervenire alla Società, nel termine previsto dalle applicabili disposizioni di legge, l'apposita comunicazione di un intermediario abilitato ai sensi di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione delle rispettive cariche, (iii) un curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, (iv) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento ai sensi della disciplina applicabile nonché (v) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate. In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; b) dalla lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa. In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti. Resta fermo che la sostituzione dovrà garantire il rispetto del numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti ai sensi delle disposizioni vigenti, della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi ed il rispetto dei requisiti previsti per l'assunzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla

Consob con delibera n. 11971/1999 e della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi nonché in modo da consentire la presenza del numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali ai sensi delle disposizioni vigenti. Ove sia stata presentata una sola lista ovvero nessuna lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. Resta fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e la presenza di un numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti ai sensi delle disposizioni vigenti.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2 lettere d) e d) bis) TUF)

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il dott. Salvatore Ferri è stato eletto Presidente su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti in carica sono: Salvatore Ferri (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Laura Bellicini (Sindaco effettivo), Nicola Pironti di Campagna (Sindaco supplente) e Monica Petrella (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2021 si è riunito 21 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 96%, con una durata media è stata di circa 2 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e ha diritto di partecipare alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato per le Nomine e del Comitato Parti Correlate (confronta sezione 9.7).

Come da verifiche effettuate dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2021 l'attuale composizione del collegio risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ

In relazione alla composizione dell'Organo di Controllo, la Banca è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in tema di governo societario, del Regolamento Emittenti, del Decreto Ministeriale 169/2020 e dello Statuto.

Per quanto riguarda il tema della quota di genere, si rileva che la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una riserva in favore del genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" dei membri del Consiglio e ha stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi" a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge", avvenuta il 1° gennaio 2020. Come precisato dalla CONSOB (bollettino del 30/01/2020), resta fermo il criterio dell'arrotondamento per eccesso all'unità superiore previsto dal comma 3, del citato 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti per gli organi sociali formati da più di tre componenti.

Pertanto, in forza della normativa vigente la Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere nella composizione del Collegio sindacale; infatti, un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale ha effettuato le proprie valutazioni sulla base delle informazioni messe a disposizione da ciascun Sindaco, valutando altresì le circostanze ritenute rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio all'inizio del proprio mandato nell'ambito del proprio Regolamento ha identificato i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

Sono considerati indipendenti i Sindaci in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 14 del Decreto Fit & Proper, dall'art. 148, comma 3, del TUF, e/o del Codice di Corporate Governance, salvo diversa disposizione normativa.

Per quanto concerne i requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci, all'esito della verifica del Collegio Sindacale tenutasi in data 25 maggio 2021 tutti i componenti dell'Organo di controllo sono risultati indipendenti ai sensi del TUF, del Decreto Fit & Proper, nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, come da comunicato stampa diffuso in medesima data.

Remunerazione

La remunerazione del Collegio Sindacale è stata deliberata dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 per il triennio 2021/2023. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Gestione degli interessi

Il Collegio Sindacale nel proprio Regolamento ha previsto che ciascun sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Finnat è società quotata nel segmento Euronext STAR Milan (Segmento Titoli Alti Requisiti), aperto alle società che si impegnano tra l'altro a soddisfare più elevati requisiti di trasparenza informativa, corporate governance e liquidità.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli eventi societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti e dei Consigli di amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Dialogo con gli Azionisti

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo partecipa ed organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

La Banca adotta un approccio al dialogo con gli azionisti improntato al rispetto dei principi di trasparenza delle informazioni fornite assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

La Banca, per il tramite dell'Investor Relator, garantisce un collegamento costante, tempestivo e trasparente con i propri azionisti, sia individuale che collettivo per mezzo di canali diretti di comunicazione e per mezzo dei canali ordinari per la diffusione delle informazioni al mercato.

13.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di amministrazione o, in assenza, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti. Lo Statuto della Banca ne definisce modalità di convocazione e svolgimento.

Gli Azionisti ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero posta elettronica certificata secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero utilizzando una eventuale diversa modalità di notifica elettronica indicata in detto avviso, nei termini e con le modalità previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti. Quanto precede senza spese a carico degli Azionisti.

All'Assemblea del 30 aprile 2021 l'azionista di maggioranza relativa ha comunicato al pubblico con congruo anticipo la proposta per la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale per il triennio 2021/2023 e relativa determinazione dei compensi da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.

All'Assemblea del 30 aprile 2021 erano presenti n. 7 Amministratori.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è stata resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2019 e modificato dalla successiva Assemblea del 1 agosto 2019, per recepire alcune delle integrazioni richieste da un azionista. Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

Detto Regolamento disciplina la convocazione dell'assemblea, l'eventuale integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera, la documentazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, l'intervento in assemblea, lo svolgimento dell'assemblea, il diritto di porre domande, la discussione, la votazione, ed infine la nomina degli organi sociali.

Le relazioni illustrative e l'eventuale ulteriore documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene pubblicata dalla Banca sul proprio sito internet nella sezione Investor Relations dedicata all'Assemblea e diffusa al mercato nei modi e nei tempi stabiliti dalle disposizioni normative e/o

regolamentari pro tempore vigenti in modo da consentire che ciascun azionista possa deliberare con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Il Presidente del Comitato per le Remunerazioni ha riferito in assemblea in merito alla Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter TUF.

Il Consiglio di Amministrazioni in merito al punto 2 dell'ordine dell'assemblea del 30 aprile 2021 "parte ordinaria" ai fini della presentazione delle liste da parte degli azionisti, ha invitato gli stessi a considerare quanto illustrato nella "Relazione sulla Composizione Quali-Quantitativa" disponibile sul sito internet della Banca e a tenere in considerazione i requisiti e i criteri fissati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 per i componenti degli organi di amministrazione di banche.

14.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di amministrazione, è composto da sette membri:

Arturo Nattino (Presidente), Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Giampietro Nattino, Tommaso Gozzetti, Carlo Pittatore, e Antonio Aloï (componenti).

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato:

- formulare i contenuti di politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione;
- proporre eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- definire le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- esprimere parere consultivo sulle proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato, sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi;
- deliberare proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla propria competenza deliberativa sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi;
- svolgere attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei ratios definiti dalle autorità di vigilanza.

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Comitato di Gestione

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato di Gestione come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e investor relations, dal Condirettore Commerciale, dal Rappresentante Unità organizzativa Family office, dal Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Consulenza finanziaria, e dal Responsabile Unità organizzativa Gestioni patrimoniali.

Funzioni del Comitato

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa Gestioni patrimoniali, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri;
- approvare i portafogli modello (Portfolio) predisposti dalla Direzione Investimenti e relazioni istituzionali.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria, nominato dal Consiglio di amministrazione è organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dal Responsabile Unità organizzativa Crediti, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Tesoreria, dal Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Funzioni del Comitato:

- definire le strategie di investimento degli asset della Banca
- fornire indirizzi in merito alla conseguente asset allocation in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- analizzare i portafogli di proprietà;
- monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dal Responsabile Direzione Operations, dal Responsabile Direzione Amministrazione e controllo, dal Responsabile Unità organizzativa Internal auditing, dal Responsabile Unità organizzativa Controllo rischi, dal Responsabile Unità organizzativa Antiriciclaggio, e dal Responsabile Unità organizzativa Compliance.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di recovery e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in

caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

Comitato di Direzione e Coordinamento di Gruppo

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 14 giugno 2021 ha istituito il Comitato di Direzione con l'obiettivo di coadiuvare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nel coordinamento delle iniziative di business della Banca e del Gruppo e nell'attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Presidente Onorario, dal Condirettore Generale, dal Vice Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Operations, dal Responsabile Direzione Amministrazione e Controllo, dall'Amministratore Delegato Investire SGR, dal Direttore Generale Investire SGR, dal Amministratore Delegato Finnat Fiduciaria, dal Presidente Natam e dal Direttore Generale Finnat Gestioni

Compiti:

- Analizzare le iniziative di business in corso e potenziali e la loro coerenza con le strategie aziendali e di Gruppo, formulando le possibili iniziative da porre in essere e le connesse linee evolutive;
- Definire le possibili linee di sviluppo, con particolare focus sul "cross selling" tra le Società del Gruppo;
- Analizzare e condividere le attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate svolte dalle varie funzioni e strutture di capogruppo, le eventuali raccomandazioni formulate e le connesse attività e iniziative in corso da parte delle partecipate stesse. Formulare eventuali raccomandazioni in merito.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente relazione.

16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2021 ha sottoposto al Consiglio e al Collegio Sindacale la lettera del 3 dicembre 2021 del presidente del Comitato per la Corporate Governance dott.ssa Lucia Calvosa nonché l'allegata Relazione Annuale – 9° Rapporto sull'applicazione del Codice di Corporate Governance relativo al 2021, undicesimo anno di attività del Comitato e ha chiesto ai Comitati competenti di compiere approfondimenti e proprie valutazioni circa le raccomandazioni in essa contenute. Nella successiva riunione del 25 gennaio 2022 il Consiglio ha esaminato le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance e le considerazioni presentate dei Comitati endoconsiliari.

L'autovalutazione relativa all'anno 2021 ha tenuto conto di dette raccomandazioni.

Al riguardo, si riportano di seguito le considerazioni emerse nel Comitato Rischi, Comitato per le remunerazioni, e Comitato per le Nomine:



- i. Ribadendo le precedenti raccomandazioni in materia di integrazione della sostenibilità nelle strategie, nel sistema dei controlli e nelle remunerazioni, che assumono un rilievo centrale dell'obiettivo del **'successo sostenibile'** del nuovo Codice, si raccomanda alle società **di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.**

Premesso che Banca Finnat nell'ambito della propria strategia mirata a fornire alla propria clientela istituzionale e privata una sempre maggior offerta di servizi e strumenti finanziari evoluti, è specializzata nei seguenti settori: private banking; investment banking; advisory e corporate finance; servizi fiduciari; gestione di fondi immobiliari.

Banca Finnat è società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana le cui azioni sono detenute in maggioranza dallo stesso gruppo familiare, dedica particolare attenzione ai presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive.

- ii. **Al riguardo si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non-grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.**

Ai fini della presente raccomandazione e della definizione contenuta nel Codice di Corporate Governance, Banca Finnat non rientra né nel criterio della "società grande" in quanto non ha una capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nell'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, né nel criterio delle "società a proprietà concentrata" in quanto non sono presenti patti parasociali tra i soci; avuto peraltro riguardo alla concentrazione esistente per la compagine sociale, riteniamo applicabile la tipologia di "società a proprietà concentrata".

Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) in quanto società con *capitalizzazione di mercato inferiore a 500 milioni di euro* ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

- iii. *Rispetto alla composizione dell'organo di amministrazione, il Codice ha compiuto alcune scelte volte a rafforzare la qualità della **valutazione di indipendenza** e a consentire la possibilità di qualificare anche il **Presidente del consiglio di amministrazione quale amministratore indipendente**. Al riguardo, si raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della **significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest'ultimo sia stato valutato come indipendente ai sensi del Codice**.*

Al riguardo il Presidente ricorda che attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 10 Amministratori, di cui n.3 qualificati come Indipendenti come da verifica effettuata in data 25 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione; mentre nell'attuale composizione il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha il requisito di Indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente aggiornato il proprio Regolamento indicando in esso, al paragrafo 7, i criteri per la valutazione della significatività delle relazioni commerciali.

- iv. *Pur rilevando il miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'**informativa pre-consiliare**, il Comitato **invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come sia stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare**.*

Il Presidente del Comitato ricorda che nella seduta del 16 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento ed i Regolamenti presentati da ciascuno dei Comitati endoconsiliari istituiti.

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione, tra le altre cose, individua le modalità e i termini di messa a disposizione dell'informativa preconsiliare che di norma viene resa disponibile con congruo anticipo rispetto alla data prevista per la riunione (cfr. sezione 4.4).

I regolamenti interni dei singoli Comitati endo consiliari prevedono tutti che al termine di ogni riunione venga redatta una nota di sintesi sull'attività svolta ed inviata al Consiglio di Amministrazione al fine di renderlo tempestivamente edotto su quanto trattato ed emerso in ogni riunione.

- v. *Nel ribadire l'opportunità di un miglioramento dell'adesione ai principi e alle raccomandazioni del Codice riguardanti la **nomina** e la **successione degli amministratori**, che permangono tra le principali aree di miglioramento della governance delle società quotate, **si invitano le***

società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Al riguardo, si ricorda che per tali società il Codice non solo raccomanda al consiglio di amministrazione uscente di esprimere, in vista del suo rinnovo, l'orientamento sulla sua composizione ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, ma declina tale responsabilità anche nella fase successiva della presentazione delle liste da parte del consiglio uscente e/o degli azionisti. In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società "non concentrate" a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.

Il consiglio di Amministrazione della Banca è stato nominato nell'assemblea del 29 aprile 2021 è quindi all'inizio del suo mandato triennale che scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto in occasione del rinnovo triennale il Comitato Nomine provvederà alla redazione dei propri Orientamenti tenendo conto di quanto sopra indicato dal Comitato Corporate Governance.

- vi. ***Quanto alla **parità di genere**, si ricorda che il nuovo Codice raccomanda espressamente a tutte le società quotate che vi aderiscono di adottare misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione. Al riguardo, il Comitato, pur osservando una crescente attenzione su questi temi, invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.***

Il Presidente ricorda al Comitato che lo Statuto Sociale della Banca prevede all'art. 13 che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene mediante la presentazione di liste formulate in maniera tale da assicurare la parità di accesso e la presenza del genere meno rappresentato tra i relativi componenti. In particolare la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". L'attuale composizione del Consiglio come nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 rispetta tali disposizioni.

- vii. ***Rispetto alle **politiche di remunerazione**, il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di***

parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili

Il Comitato per le Remunerazioni esaminata la Raccomandazione, sottolinea che, nel rispetto degli indirizzi normativi nazionali ed internazionali, le politiche e prassi retributive all'interno del Gruppo sono orientate alla sostenibilità e all'attenzione a non favorire condotte o comportamenti disallineati con la propensione al rischio individuata e prescelta dalla Banca.

In particolare ricorda che, sostanzialmente in linea con quanto previsto per lo scorso anno, le politiche di remunerazione del Gruppo:

- a. non prevedono indennità di fine carica.
- b. Il peso della remunerazione variabile legata alla performance non può superare il 100% della RAL del singolo beneficiario e storicamente la componente variabile si attesta mediamente intorno al 20% della RAL;
- c. la componente variabile della remunerazione è collegata alla performance potendo una parte di essa essere differita; gli obiettivi di performance sono assegnati annualmente e il bonus pool è legato agli effettivi risultati del bilancio annuale ed a specifici indicatori di solidità patrimoniale; le politiche e prassi retributive sono coordinate con il resto del gruppo bancario nel rispetto delle singole normative applicabili;
- d. avuto riguardo alla remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo questi sono destinatari esclusivamente di una remunerazione fissa adeguata all'incarico ricoperto e non sono destinatari del Sistema di incentivazione.

Relativamente ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, attualmente non sono previste remunerazioni legate al raggiungimento di obiettivi di natura ambientale o sociale.

Tali tematiche verranno affrontate nell'ambito del più ampio progetto di Reporting di Sostenibilità relativo alle informazioni di carattere non finanziario (relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance) che la banca sarà chiamata a redigere a partire dal 2023.

Le considerazioni qui esposte sono state riportate dai Presidenti di ciascun Comitato alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2021

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2021				
	N° azioni	N. diritti di voto	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2021			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021⁹

Carica	Consiglio di Amministrazione												
	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esecc.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente Onorario/Amm.	Giampietro Nattino	1935	21/06/2003 ¹⁰	30/04/2021	Appr. Bil. 2021	Azionisti	M	X				0	12/13
Presidente	Tofanelli Marco	1962	15/12/2011 ¹¹	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			1	21/21
Vice Presidente	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			2	21/21
Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M	X				0	21/21
Amministratore	Maria Teresa Bianchi	1969	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Vincenzo Marini Marini	1963	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Paola Pierri	1960	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	0	11/13
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	21/21
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	21/21
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	21/21
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO													
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X	X	X	1	8/8
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X			0	0/8
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M	X				0	7/8
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X	X	X	0	8/8
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	19/05/2021	Azionisti	M		X			1	8/8

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 21

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(***** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

⁹ Rettificata in data 27/04/2022 per miglior rappresentazione.

¹⁰ Il dott. Giampietro Nattino è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 21 giugno 2003 sino alle sue dimissioni del 10 marzo 2017. Successivamente, è stato nuovamente nominato quale Amministratore per cooptazione in data 14 giugno 2021.

¹¹ Il dott. Tofanelli è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 15 dicembre 2011 sino alle sue dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente è stato nuovamente nominato per cooptazione in data 10 marzo 2017, e confermato dall'assemblea del 27 aprile 2017.

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI ENDOCONSILIARI AL 31 DICEMBRE 2021
TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.	Comitato Parti Correlate	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Remunerazioni		Comitato per le Nomine			
		(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Carica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Maria Teresa Bianchi	5/5	M			6/6	P	7/7	P
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Vincenzo Marini Marini	5/5	P	10/10	M	6/6	M		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Paola Pierri	3/5	M	8/10	P			7/7	M
Vice Presidente del CdA non esecutivo non indipendente	Lupo Rattazzi							5/7	M
Amministratore non esecutivo non indipendente	Roberto Cusmai			10/10	M	5/6	M		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Marco Tofanelli			5/5	P			5/5	M
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Andreina Scognamiglio					4/4	M	5/5	P
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Roberto Cusmai			5/5	M	4/4	P		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e (non) da Codice	Ermanno Boffa			5/5	M	4/4	M		
Amministratore non esecutivo non indipendente	Lupo Rattazzi							5/5	M
N. riunioni svolte nel corso dell'esercizio:				15		10		12	
NOTE (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.									

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2021 ¹²

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO									
Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (***)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (**)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Salvatore Ferri	1973	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	11/11	0
Sindaco effettivo	Laura Bellicini	1964	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	11/11	1
Sindaco effettivo	Barbara Fasoli	1969	28/04/2015	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	21/21	0
Sindaco supplente	Monica Petrella	1970	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	NA	2
Sindaco supplente	Nicola Pironti di Campagna	1967	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	NA	0
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Presidente	Alberto De Nigro	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	9/10	3
Sindaco effettivo	Francesco Minnetti	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	8/10	3
Sindaco supplente	Laura Bellicini	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	NA	1
Sindaco supplente	Antonio Staffa	1943	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	NA	3

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 21

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

¹² Rettificata in data 27/04/2022 per miglior rappresentazione.